

# Prof vince il ricorso non è soddisfatto e si oppone di nuovo

Concorso all'ateneo: docente ottiene la revisione dell'esito ma poi ostacola la formazione dell'organismo giudicante

**di Giacomina Pellizzari**

Un docente universitario contesta l'esito di un concorso, il Consiglio di Stato intima alla commissione giudicatrice di rivedere la comparazione dei titoli presentati dal ricorrente, ma quando il magnifico rettore, Cristiana Compagno, si adopera per applicare la sentenza, il professore ricorre nuovamente al Tar (Tribunale amministrativo regionale) e ottiene la sospensione provvisoria del decreto. Tutto questo succede all'ateneo friulano impegnato a chiudere una vicenda iniziata 5 anni fa. Lo farà il 23 maggio 2012 al Tar.

Ma andiamo con ordine. Cinque anni fa, la facoltà di Medicina ha bandito un concorso per professore di prima fascia nel settore chirurgico. Al concorso partecipa anche il professor Alberto Schillaci dell'università di Roma "La Sapienza" che, però, non è giudicato idoneo. Si è posizio-

nato, infatti, al terzo posto in graduatoria. Un risultato ingiusto a suo avviso e nel 2006 ha presentato ricorso al Tar per non essere stato inserito dalla commissione fra i due idonei. Tre anni più tardi, il Consiglio di Stato ha accolto, in parte, il ricorso del professore intimando alla commissione di rivedere la comparazione dei titoli presentati da Schillaci e dal secondo idoneo. E' stato allora che il rettore Compagno ha invitato la commissione a dare seguito alla decisione del giudice.

I motivi più disparati, che vanno dalle dimissioni di due componenti alle malattie seguite da impedimenti di lavoro, hanno impedito di chiudere la procedura che si è trascinata fino al maggio 2011 quando il rettore ha deciso di sciogliere la commissione ritenendo che tutti i componenti si erano, indistintamente, resi inadempienti nell'esecuzione della sentenza del



Palazzo Florio, sede del rettorato dell'università di Udine

Consiglio di Stato.

Un colpo di spugna però non condiviso da Schillaci che non ha esitato a presentare un secondo ricorso al Tar perché convinto che il rettore avrebbe dovuto rimuovere solo i commissari che avevano ritardato l'applicazione della sentenza, ovvero 4 su 5, salvando un docente di ruolo al-

la Sapienza. Da qui la decisione del Tar di sospendere provvisoriamente il decreto del rettore per entrare nel merito del ricorso il prossimo 23 maggio. A questo punto l'università dovrà riconvocare la commissione dandole un termine ultimo per risolvere la questione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA